

## CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA 2010: UN PROGETTO PER L'AGRICOLTURA DI DOMANI

### Agricoltura, turismo e territorio


**Bari, 3 novembre 2010** – Presentato oggi a Bari il **6° Censimento Generale dell'Agricoltura** nell'ambito dell'incontro **"Agricoltura, turismo e territorio"**. A chiudere un ciclo di quattro appuntamenti istituzionali promossi dall'Istat su tutto il territorio nazionale, l'incontro di Bari è stato l'occasione per approfondire il legame tra agricoltura, turismo e territorio: un trinomio strategico per sostenere la competitività del comparto primario del nostro Paese al livello nazionale e globale.

**Andrea Mancini, Direttore Centrale dei Censimenti Istat**, ha aperto l'incontro spiegando gli obiettivi e le innovazioni che caratterizzano il 6° Censimento Generale dell'Agricoltura appena partito. Un'operazione di straordinaria importanza fondata sulla cooperazione con le Regioni e gli enti territoriali, che si propone di fornire informazioni strutturali di qualità ai decisori che dovranno programmare le future politiche agricole a livello locale, nazionale e comunitario. Mancini ha poi illustrato le diverse novità metodologiche introdotte con questa nuova operazione censuaria. In primis la disponibilità di liste precensuarie predisposte utilizzando le informazioni contenute nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale ed in altri archivi amministrativi delle pubbliche amministrazioni che ha consentito di stabilire sin da questa fase il numero di aziende da rilevare sulla base dei requisiti stabiliti. Su questo aspetto si inserisce la seconda grande innovazione del 6° Censimento rappresentata dall'introduzione di soglie minime dimensionali che escludono dalla rilevazione le aziende che contribuiscono in misura irrilevante alla produzione agricola totale. In passato l'Istat pubblicava due dati, uno riferito all'Universo Italia e l'altro al suo sottoinsieme rappresentato dall'Universo UE. Il censimento 2010 prevede invece solamente la pubblicazione dei dati riferiti all'Universo delle aziende agricole valido per l'Unione Europea. Un'altra importante innovazione è stata introdotta a livello di contenuti: il questionario 2010 include ad esempio domande specifiche sui metodi di produzione agricola, sul sistema di tutela dell'ambiente e sulle attività connesse alla produzione di beni primari in senso stretto. Mancini ha concluso sottolineando che la rilevazione darà modo di verificare le tendenze osservate in questi ultimi anni: la diminuzione del numero di aziende e l'aumento della dimensione media delle stesse.

**Weber Shandwick per Istat**  
**6° Censimento dell'Agricoltura**  
Via dei Magazzini Generali, 18  
00154 - Roma  
Tel.: 06. 840.43.491  
Fax: 06. 840.43.496  
censimento@webershandwick.com


**Ufficio stampa Istat**  
Via Cesare Balbo, 16  
00184 - Roma  
Tel.: 06. 4673.2243-2244  
Fax: 06. 4673.2240-2945  
ufficiostampa@istat.it

[censimentoagricoltura.istat.it](http://censimentoagricoltura.istat.it)



**Dario Stefano, Assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia,** ha evidenziato l'importanza del censimento non solo per la messa a punto degli strumenti di programmazione, come i Piani di Sviluppo Rurale, ma anche per definire possibili rimedi ad alcune criticità del settore primario. Alcune novità metodologiche come l'interconnessione con i dati Sian, la stretta collaborazione con le Regioni, la tempestività dei dati contribuiranno a fornire una fotografia con colori più "intensi" rispetto a quella fornita dall'ultimo censimento del 2000. Dal censimento ci si aspettano informazioni che dovranno supportare decisioni importanti, come quella per il futuro della Politica Agricola Comunitaria, in cui il nostro Paese ha mostrato finora una posizione troppo debole. L'Italia, nonostante il contributo importante delle Regioni e delle associazioni di categoria, non ha ancora espresso una posizione condivisa sul futuro della PAC. Per questo l'Assessore ritiene impellente la necessità di usufruire di una base statistica solida per individuare non solo le strategie per lo sviluppo del territorio, valorizzando tipicità di cui la Puglia è ricca, ma anche le sinergie con le altre regioni italiane. Stefano ha proseguito spiegando come la multifunzionalità delle imprese agricole sia una delle chiavi per aumentare la competitività dell'agricoltura, ma non debba essere un sistema per recuperare la perdita di redditività dell'agricoltura. Solo individuando strumenti appropriati di programmazione, ha concluso l'Assessore, si potranno evitare le criticità attuali del comparto: frammentazione, scarsa organizzazione e invecchiamento demografico.


**Giuseppe Politi, Presidente Confederazione Italiana Agricoltori,** ha ribadito l'importanza del censimento dell'agricoltura per acquisire informazioni necessarie a indirizzare e programmare il futuro del comparto primario. La priorità su cui intervenire, commenta il Presidente, è quella di tutelare la redditività degli agricoltori. Nonostante la riduzione del numero complessivo di aziende, l'agricoltura italiana è tra le più forti in Europa e dovrebbe pesare maggiormente nelle scelte europee per il settore, soprattutto in un momento di difficoltà come quello presente. Oggi all'agricoltura non si chiede solo di produrre derrate alimentari, ma anche di svolgere altre funzioni come il presidio del territorio: ciò è possibile attraverso la tutela dell'ambiente, la produzione di energie rinnovabili, la fornitura di beni immateriali, come la conservazione del paesaggio e delle tradizioni, di cui usufruisce la collettività. Un ruolo che deve essere pertanto riconosciuto. La cronaca di questi giorni, e le conseguenze tragiche delle frane, degli allagamenti e degli smottamenti, rende ancora una volta di estrema attualità la necessità di governare l'utilizzo del territorio. Il Presidente ribadisce che sia necessario individuare le scelte politiche in grado di riconoscere il ruolo di tutela dell'agricoltura, soprattutto in un momento in cui anche l'Italia è chiamata a condividere gli indirizzi che condizioneranno il settore primario europeo fino al 2020. È arrivato il momento delle scelte, ha concluso il Presidente, e il censimento sarà sicuramente lo strumento che aiuterà il nostro Paese ad affrontarle.



**Roberto Burdese, Presidente di Slow Food**, ha incentrato il suo intervento sull'importanza di analizzare i cambiamenti che stanno interessando il settore agricolo. Un settore che si sta dimostrando tra i più creativi e innovativi nello scenario economico italiano; ne è una dimostrazione evidente il successo registrato dal Salone Internazionale del Gusto che si è appena concluso a Torino e ha visto una partecipazione forte e diversificata da tutto il mondo. Significativa è la presenza dei giovani che dimostrano in questo modo un rinnovato interesse verso questa attività. Tuttavia l'agricoltura, ha continuato il Presidente, è attualmente in sofferenza: circa il 44% degli agricoltori ha un'età superiore ai 45 anni e solo il 7% è under 35, i redditi degli addetti sono ai minimi storici e anche le produzioni di eccellenza, come ad esempio il vino, stanno subendo una flessione preoccupante. Il comparto primario rimane comunque un settore strategico per il territorio italiano poiché svolge una funzione non solo produttiva ma anche ambientale, sociale, culturale e di tutela della salute pubblica. La parcellizzazione della produzione agricola italiana rappresenta il vero valore aggiunto per guidare il cambiamento che si rende necessario e dominare la competizione con gli altri Paesi. Il Presidente ha concluso il suo intervento approfondendo il tema della qualità e della filiera corta. La prima, ad identificare una produzione che sia "buona, pulita e giusta", ovvero in grado di produrre cibi organoletticamente gustosi, di implementare processi produttivi rispettosi dell'ambiente e di considerare l'aspetto sociale legato alla attività agricola. Con riferimento alla filiera corta l'impegno deve essere quello di accorciare il numero dei passaggi della catena alimentare, rilocalizzare i consumi e creare identità territoriale a vantaggio dell'intera collettività.

**Maurizio Gardini, Presidente di Fedagri-Confcooperative**, ha precisato che dalla fotografia che il censimento restituirà sarà possibile tracciare indirizzi di governo economico di un settore che sta mostrando una fragilità cronica in un mercato sempre più allargato. Il Presidente ritiene fondamentale sostenere un modello di agricoltura che punti ad imporsi nel mondo attraverso il *Made in Italy*, troppo spesso soggetto a contraffazioni perché poco tutelato. Se è vero che l'abbinamento agricoltura-turismo è importante per la tutela del territorio, è anche vero che questo abbinamento non può prescindere dall'efficienza delle filiere per ottenere competitività nei mercati, vicini o lontani che siano. Il settore cooperativo sta dando un grosso contributo in questo senso, con esempi d'eccellenza anche in Puglia, ad esempio nel settore del vino. Lo stesso impegno è necessario per costruire filiere diverse nel settore ortofrutticolo, in quello del pomodoro da industria e dei cereali. In conclusione il Presidente Gardini si augura che il censimento renda giustizia agli sforzi di valorizzazione dei prodotti e del territorio messi in campo negli ultimi anni.

**Stefania Mandurino, Commissaria APT Lecce, membro di Giunta Federturismo**, ha chiuso l'incontro sottolineando il valore del legame tra territorio, turismo e agricoltura attraverso la testimonianza di



ciò che accade in Salento. Nel 2009, in controtendenza con la media nazionale, il Salento ha registrato dei risultati molto positivi nel settore turistico con una crescita, riferita agli ultimi 5 anni, delle presenze pari al 18,7% e degli arrivi, sia di turisti italiani che stranieri, del 14%, accanto ad un costante potenziamento dell'offerta ricettiva. Attualmente l'area salentina conta oltre 3.500 strutture ricettive, di cui 1.581 solo nella provincia di Lecce. Tra queste solo una piccola percentuale è identificabile nelle strutture alberghiere in senso stretto (in Puglia gli alberghi sono 275 su 1.581 strutture totali), mentre in larga parte è riconducibile a forme innovative di ospitalità, quali ad esempio agriturismi, masserie e *bed and breakfast*, segno di una ricettività diffusa e fortemente integrata al territorio e alle identità che lo caratterizzano. Il "prodotto salentino", ha concluso Mandurino, è un prodotto integrato e di qualità che unisce alle bellezze paesaggistiche, percorsi enogastronomici, itinerari culturali e molto altro ancora. Il successo di questa operazione risiede nella stretta collaborazione tra settori e attori afferenti a comparti diversi ma contigui che hanno saputo valorizzare le sinergie a vantaggio del territorio nel suo insieme.

Il **6° Censimento Generale dell'Agricoltura, appena partito**, si propone di indagare tutti questi aspetti fornendo così una fotografia aggiornata del settore agricolo italiano. In questa edizione, la macchina censuaria si avvale della fondamentale collaborazione di Regioni e Province autonome. A partire dal 25 ottobre scorso sono scesi in campo in tutta Italia 12mila rilevatori (di cui circa 1.270 solo in Puglia), per censire oltre due milioni di aziende su tutto il territorio nazionale. Ciascun rilevatore intervisterà mediamente 150 conduttori di aziende agricole, per un totale, nella regione Puglia, di 304.311 aziende. La fase di raccolta dei dati si concluderà il 31 gennaio 2011, i primi dati provvisori saranno disponibili entro giugno dello stesso anno, mentre i risultati definitivi sono attesi per la fine di aprile 2012. Il censimento dell'agricoltura italiana viaggia in parallelo a quello degli altri paesi europei, tutti chiamati a trasmettere i dati definitivi alla Commissione Europea in vista della revisione della Politica Agricola Comune (PAC) fissata per il 2013. Questo consentirà un confronto approfondito di settore fra i Paesi dell'Unione Europea.